

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 9 Ottobre

I RISULTATI PRATICI

DEL CONG. MEDICO DI PAVIA

Giudichiamo non inutile far conoscere — almeno in parte — anche al pubblico, le ricerche, le conclusioni e le proposte a cui sono venuti i medici radunati in Pavia. Lavorando dodici ore al giorno per una settimana intera, hanno accumulato materia per due grossi volumi. Ne sono pieni i giornali medici d'Italia: quelli dell'estero, che hanno mandato corrispondenti speciali, pubblicano delle lettere molto lusinghiere.

Noi lasceremo da parte i lavori tecnici speciali, e le numerose comunicazioni di puro interesse scientifico; notiamo con piacere che anche in Italia si diffonde lo spirito di ricerca positiva, ma ci limiteremo a ricordare quegli studi i quali, per le applicazioni pratiche, per i provvedimenti pubblici a cui possono condurre, entrano nei domini dell'interesse generale.

Mentre fu oggetto di molte approvazioni la politica sanitaria di Crispi, che ha posto fine alla peggiore delle anarchie, quella della paura, furono invece argomento di molte critiche le attuali leggi sanitarie.

Il Sormani ha proposto un più ragionevole ordinamento, per cui alla sorveglianza della pubblica igiene concorrerebbero la direzione di Sanità, presso il Ministero dell'interno (già costituita dal Crispi), gli uffici provinciali tecnici d'igiene per le provincie, e per i singoli comuni una commissione diretta dai medici generali.

Il riordinamento delle opere pie è stato giudicato, più che mai, necessario; si è invocato un miglioramento nella organizzazione degli ospedali, di cui molti sono mal sani o miserabili o in altro modo non più corrispondenti alle indicazioni della scienza moderna.

Si è chiesto infine che i medici abbiano larga parte nell'amministrazione interna degli istituti ospitalieri, perchè i medici sono i soli che ne possono comprendere i nuovi bisogni.

Si è invocato un regolamento tecnico per le levatrici, le quali, di solito, poco curandosi dei precetti dell'antisepsi ostetrica, diffondono colle mani non abbastanza disinfettate i germi della febbre puerperale, di cui ogni anno scoppiano epidemie anche nei paesi più salubri.

L'ipnotismo fu oggetto di molti esperimenti e di molte discussioni. Dal complesso è risultato che i fenomeni ipnotici hanno origine da quella disposizione organica su cui si fonda quella stessa credulità che è base del sentimento religioso. Essi non sono nulla di straordinario, si commettono anzi con molti fenomeni psicologici rimasti fin qui isolati ed

oscuri, danno un'ultima ed inappellabile prova a favore del determinismo contro la dottrina spiritualistica del libero arbitrio.

Inoltre l'ipnotismo, saggiamente adoperato dai medici, ha dato sorprendenti risultati nella cura delle isteriche.

Un argomento cui toccò l'onore di una viva discussione è quello della malaria. Oggi, specialmente dopo gli studi di Marchiafava, Celli e Golgi, sembra accertato che le febbri intermittenti sono dovute ad un parassita ameboide che invade il sangue circolante.

Fu anche osservato che spesso basta la dimora salubre e la buona nutrizione dell'ospedale per far scomparire nei poveri contadini il parassita o la febbre.

Anche il tetano fu oggetto di interessanti comunicazioni. Da queste è risultato che la temuta malattia è dovuta ad un microbo che si sviluppa nella terra e nei calcinacci dei vecchi edifici. Perciò espongono al tetano tutte le ferite insudiciate di terra o di calcinacci, come quelle dei contadini, dei muratori, come quelle nei nove sepolti sotto le macerie della chiesa di Baiardo rovinata dal terremoto.

Perciò che riguarda la rabbia e la tanto discussa vaccinazione Pasteur, è risultato chiaramente, dopo una lunga e viva discussione, che il metodo usato dall'Istituto antirabico di Milano, non ha alcun vantaggio sugli altri, e che i criteri proposti dal Bareggi per riconoscere se l'infezione è avvenuta, non hanno corrisposto in pratica a nessun altro medico e non hanno fondamento scientifico.

Lo spazio non ci permette di riferire intorno ad altri studi non meno importanti: non possiamo parlare delle brillanti conferenze di Morselli, di Maragliano, di Bottini, di Anfosso, solo tra gli argomenti che furono oggetto delle discussioni generali, ricorderemo quello sull'aggregazione delle scuole veterinarie all'università e quello sulle condizioni dei medici militari.

Oggi siamo sicuri che l'uomo e gli animali sono soggetti alle stesse leggi organiche, sappiamo che molte malattie dell'uomo sono comuni agli animali, e che anzi questi sono il tramite di molte epidemie (difterite, tubercolosi, ecc. ecc.) È quindi assurdo che si mantenga tra la medicina umana e la veterinaria una separazione fondata su pregiudizi ora scomparsi.

A proposito dei medici militari il prof. Riva ha dimostrato, con dei fatti indiscutibili, che le condizioni del corpo sanitario militare hanno bisogno di una radicale riforma. Il colonnello Tosi ha cercato di difendere l'organizzazione attuale e il *Bollettino del Congresso* per riguardo alla posizione delicata del colonnello, ha fatto la parte maggiore all'apologia ministeriale. Ma in realtà dalla discussione è risultato che mentre i giovani più intelligenti, solo a 24 anni

possono raggiungere la laurea, una volta entrati nell'esercito si trovano in principio di carriera e di gran lunga inferiori a quei loro compagni, che respinti agli esami di ginnasio entrarono nella scuola militare e poterono a 18 anni essere sottotenenti e luogotenenti a ventidue. Inoltre è parso ingiusta che mentre gli ufficiali di qualunque corpo hanno grandi facilità di avanzamento, gli ufficiali medici ne hanno assai meno: anche questo è un argomento che dovrebbe spingere a migliorare la loro posizione per modo che abbia ad essere più desiderabile.

PARLA CAVALLOTTI

L'on. Cavallotti diresse al *Secolo* la seguente:

Cari amici,

Solo oggi mi accade di leggere in un giornale moderato milanese una poco cristiana insinuazione sull'opera qualsiasi da me data al componimento del dissidio fra capimastri e muratori.

Io e l'amico Romussi non avremmo, anzi a non abbiamo avuto naturalmente altro scopo che di ingraziarci politicamente una classe di lavoratori numerosa e seria!

Io non dirò che questo si chiami misurare gli altri da sé medesimi, alla propria stregua, e oltraggiare per bile politica l'opera di un galantuomo; dirò che capisco come un partito il quale non sa veder altro che la politica in tutte le più dolorose questioni, anche in quelle che parlano al cuore, si senta e si trovi il meno adatto a risolverle: ma siccome è notorio che lo sciopero da 16 giorni durava, e che io, solo dopo che i tentativi del signor sindaco fallirono, mi intromisi non di mia iniziativa, bensì per sola e doverosa deferenza a una gentile preghiera delle due parti, così all'avangelica insinuazione non mi curo di dare altra risposta.

Felice Cavallotti

Le consumazioni di Parigi nel 1886

Ecco un'enumerazione sommaria delle principali derrate alimentari consumate dalla popolazione di Parigi nell'anno 1886:

Il numero dei chilogrammi di carne consumata ascende a 180,658,399, cioè circa 2 milioni e mezzo di più che nel 1885.

In questo totale la carne di bue, vitello e montone figura per chilogrammi 150,000,000 in cifra rotonda; la carne di porco per 22,000,000; la salsamentaria per 2,125,000 chilogr. e quella di cavallo per 4,500,000.

Si introdussero a Parigi, nel 1886, 24,143,058 chilogr. di volatili, con una diminuzione di 900,559 chilogr. sull'esercizio precedente.

Su questi 24,000,000, 20,820,219 chilogrammi si vendettero nei mercati centrali.

Nel 1881 la vendita dei volatili nei mercati centrali raggiunse, 22,000,000; nel 1882, 22,226,136; nel 1883 pressochè la stessa cifra; nel 1884, 22,556,000; nel 1885, 21,763,000.

Ed ora non è senza interesse il sapere in quale proporzione i volatili provennero dall'estero.

Nel 1886, l'Allemagna inviava 163,360 lepri, contro 312,180 nel 1885; 159,000 pernici, invece di 20,000, e 2150 caprioli, invece di 10,638 nel 1885.

L'Inghilterra, che aveva inviato a Parigi nel 1885 55,000 fagiani, ne inviò 10,800 nel 1886.

Dall'Italia i mercati ricevettero nel 1886, 1,708,900 piccioni, 60,000 galline, 185,000 quaglie, e 10,800 polli.

Ma dopo l'Allemagna viene subito l'Austria Ungheria, la quale è diventata la grande apportatrice di volatili.

Nel 1885, questo paese spediva ai mercati di Parigi 4,900 chilogrammi di selvaggina; nel 1886 invece il totale delle spedizioni era, in cifra rotonda, di 400,000 chilogrammi. Riassumendo, l'importazione straniera nella vendita di selvaggina figura nella proporzione del 75 0/0.

Reclami pelle nuove imposte

Anche a Bologna, come a Milano, ad Alessandria, a Ferrara, ecc., continuano i reclami contro gli agenti delle imposte. Vi ha di più: in seguito ad istanze rimaste finora inevise, alcuni stabilimenti industriali di Bologna minacciano la chiusura e la cittadinanza, in vista anche della prossima Esposizione, invoca dal Governo un sollecito provvedimento.

Il Governo ha già fatto dichiarare che questi reclami, sono i soliti che si ripetono ogni anno, all'epoca dell'accertamento delle imposte.

Sta bene: saranno i soliti fin che si vuole, ma ciò non vuol dire che non abbiano ragione di essere. Noi sappiamo di commercianti e d'industri, che si sono vista accresciuta la ricchezza mobile del doppio ed anche di più ed ai cui reclami ancora non si è riposto.

È evidente che queste imposizioni si forti e repentine non possono essere accolte senza proteste, molto più che in molti casi sono per lo meno esagerate.

Che adunque, il Governo provveda e accetti i reclami, che tanta e attiva parte del paese insistentemente volge.

L'ottima Provincia di Mantova ebbe in questi giorni una questione col deputato Dobelli che Pattaccò nel Consiglio Provinciale. Il suo direttore dott. Attilio Valentini gli chiese una ritrattazione o una riparazione per le armi. Ma il Dobelli con vari pretesti se ne schermì infelicitemente.

Noi cogliamo l'occasione per stringere fraternamente la mano al collega Valentini che in Mantova sostiene così bene l'onore e i veri interessi del partito democratico colla dignitosa fermezza di fronte ai trasformisti, colla logica serietà di fronte a coloro che escono dai limiti e coi loro eccessi compromettono le cause più giuste e più sante.

A VAPORE SUL PO

Il sig. G. B. Lodigiani di Codogno sta facendo un tentativo per impiantare la navigazione a vapore sul Po, per ripristinare il traffico di tutti i paesi posti lungo la riva del fiume. Dopo alcuni studi sommarî appoggiati però a dati irrefutabili, gli parve attuabile un tale progetto e lo comunicava anzi ad una potente Società inglese, rappresentata in Venezia dal sig. ing. Giuseppe Griffini, la quale non solo fece buon viso al progetto Lodigiani, ma fece tosto eseguire una visita dai proprii ingegneri lungo tutto il tratto di fiume che si vorrebbe percorrere. Si vorrebbe congiungere con questo nuovo mezzo di comunicazione Milano con Venezia, toccando Pavia, Piacenza, Cremona e Mantova.

L'ispezione eseguita dagli ingegneri della Società inglese diede ottimi risultati, e sappiamo che tutte le autorità civili e militari cui si dovette fare ricorso si mostrarono dispostissime ad accordare al nuovo progetto il più largo appoggio. Di questa prima visita venne già stesa e spedita a Londra una diffusa ed elaborata relazione.

Corriere Veneto

Da Strà

7 ottobre.

LA VILLA NAZIONALE

Leggevasi nell'*Adriatico* dell'altro giorno una corrispondenza da Strà, dove si domandava di chi è questa Villa Nazionale.

Parrebbe che la risposta non dovesse esser dubbia qualora sussistessero i fatti in essa enunciati, fatti che non possono che lasciare una ben triste impressione nel vedere in quel modo sia tutt'altro che conservata la proprietà Nazionale.

Ma possibile che tutto ciò che nella stessa viene esposto possa essere ignorato cui spetta la suprema sorveglianza di quel sito? Non debesi ammetterlo; non essendo solo da adesso che autorevoli giornali misero in chiaro i molti abusi commessi da quel direttore comm. Barozzi che pare proprio sia diventato un potente barone del medio evo da permettersi tutto ciò che meglio gli pare e piace, non però nell'interesse dell'Amministrazione di cui è a capo.

Ed allora se nelle supreme sfere sono ben a conoscenza dello stato reale delle cose, perchè non vengono prese le misure del caso, anche per distruggere i cattivi commenti non risparmiati, che persone investite di titoli possono avere l'impunità dei loro atti?

Onorevole Crispi! All'assunzione del vostro Dicastero, per la vostra energia, pel vostro tatto, pel vostro fine sapere, destata la massima fiducia, avvertiste che un'era nuova doveva inaugurarsi nelle amministrazioni tutte, contro il sistema inaugurato dai vostri pessimi predecessori. Gli atti finora compiuti e che ottennero l'approvazione degli onesti non devono essere i soli; ma per la dignità, pel decoro, per la moralità più che tutto che deve essere infiltrata nelle vene di questa nostra Italia, e che tanto a cuore Voi la prendeste, dovete sorpassare su tutti i riguardi, a tutte le indulgenze, a tutte le debolezze finora usate ed una buona e sana riforma, sia la vostra bandiera. E allora comprenderete come anche la Direzione dei Musei e Monumenti della Provincia di Venezia, oggi nelle mani di persona, che brilla per la limitata sua intelligenza e per cui tanti sono i lamenti, debba essere mutata.

Invano l'*Euganeo* in un mar di parole tenta di affogare i fatti enunciati dall'*Adriatico*; quanti amano la vera conservazione della Villa Pisani, ora Nazionale, devono esigere la si faccia finita con tanti inconvenienti e la Villa sia realmente conservata a scopi nazionali. Certe smentite sono la peggiore delle difese; si faccia, occorrendo, un'inchiesta e a Strà tutti coopereranno a fare la luce.

Perdenone. — I neo-eletti assessori municipali e quelli ancora rimasti in carica, signori Ellero avvocato Enea, Guarnieri avv. Valentino, e i supplenti signori Rosso e De Sabata diedero le loro dimissioni. Nulla si sa ancora del conte Pompeo Ricchieri assente. In ufficio resta solo l'assessore Varisco.

Ramodipalo. — A tutto 15 ottobre è aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica del Comune di Ramodipalo estesa alla generalità degli abitanti. — Stipendio L. 3500, soggetto a trattenuta sulla Ricchezza Mobile. — Obbligo del cavallo. — Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Bovigo. — Lunedì 10 corrente alle ore 4 pom. avrà luogo nello stabilimento scolastico maschile la distribuzione dei premi ai ginnasti che presero parte al concorso interno, nonché degli attestati ai figli dei soci.

Treviso. — Leggiamo con dispiacere nella *Gazzetta di Treviso* che è morto ieri mattina nella sua villa di S. Artemio il conte Carlo Felissent, a soli 56 anni! La tumulazione avrà luogo domani, lunedì, alle 10 antimeridiane, nella tomba di famiglia a S. Artemio.

Udine. — Il Consiglio municipale ha costituito l'altrieri la Giunta municipale, eleggendo a farne parte i signori De Puppi co. cav. Luigi con voti 32, Valentino avv. cav. Federico 30, Leitemburg avv. Francesco 30, Canciani ing. Vincenzo 29, Morpurgo Elio 28, Pirona prof. G. A. 26. — Ad assessori supplenti vennero eletti i signori Antonini avv. G. B. e Trento co. Antonio.

Cronaca Cittadina

I non ammessi al Ginnasio. — La questione dei tanti bocciati agli esami d'ammissione al Ginnasio, già da noi sollevata, prende vaste proporzioni.

Ai lamenti dei babbi, al rammarico dei ragazzi, alle rivelazioni si aggiungono altre considerazioni. Così scrivevi all'*Adriatico*:

« Per la città non si parla che dell'esito infelicissimo degli esami d'ammissione alla prima del Ginnasio. In 64 che sostennero l'esame scritto soli 27 furono ammessi all'esame orale. Il maggior contingente proporzionale dei bocciati proviene dalle scuole comunali e tutti fallirono nell'italiano scritto. Eppure da molti anni si sente ripetere fino alla noia che le nostre scuole pubbliche sono scuole modello! Ciò non è vero, perchè l'italiano si insegna malissimo, cioè si è quasi abolita la grammatica nelle classi terza e quarta, come lamentava Rezio nel *Bacchiglione* dello scorso settembre, aggiungendo che l'insegnamento è troppo esteso e quindi troppo superficiale. Nelle nostre scuole pubbliche occorrono radicali e pronte riforme e molto in alto.

« La commissione esaminatrice del Ginnasio non fu rigorosa, come si va dicendo per la città; ma per l'opposto giusta ed un po' indulgente: ed ognuno ha il mezzo di convincersene esaminando i componimenti dei promossi e dei bocciati. Il tema era facile, cioè una lettera ad un amico, al quale dalla campagna un giovane di città rendeva conto della vita campestre.

« Alcuni tra i bocciati ottennero il

premio nelle scuole pubbliche, e nel compito di uno di questi, premiato ben s'intende, si riscontrano quattro errori nella sola dettatura delle tre righe del tema ed una trentina nella lettera: per una metà gli errori sono grammaticali! »

E ce ne sono di ben più madornali, soggiungiamo noi. La questione è dunque più seria di quanto a primo aspetto sembrerebbe.

La colpa poi è dei programmi governativi, veramente impossibili.

In campagna. — Anche oggi, non meno che nella domenica scorsa, grandi attrattive si offrono ai padovani dai paesi vicini per andarsene a passare la giornata fuori delle mura cittadine, tanto più che il tempo un po' melanconico sembra però si regga senza far cadere la piovra.

Anzitutto una bella solennità patriottica li chiama a Vittorio: l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

A Mestre c'è il concorso circondariale delle Bande musicali, fra cui la bravissima tanto simpatica di Conselve, — a Mogliano pesca di beneficenza e ascensione areostatica del famoso Blondeau — a Stra ballo di beneficenza, concerti, spettacoli popolari, la banda nostra vi darà un concerto col seguente programma:

1. Marcia — Palumbo.
2. Sinfonia — *Semiramide* — Rosini.
3. Gran ballabile — *Devadacy* — Dall'Argine.
4. Port-pourri — *Boeccaccio* — Suppè.
5. Pot-pourri — *Faust* — Gounod.
6. Polca — *Noncuranza* — Heller.

Insomma se Padova è rimasta mezza spopolata dai suoi cittadini domenica scorsa, oggi la vediamo addirittura deserta. Auguriamo a quanti si mossero di realmente divertirsi anche per coloro che rimangono inchiodati a Padova.

Cavour è arrivato. — La statua di Camillo Cavour, opera dello scultore Chiaradia, è giunta a Padova ed affidata al Municipio per la custodia, fino a che non venga riattata la Piazza su cui dovrà sorgere e che probabilmente sarà mutata in uno *square* qualora il Consiglio Comunale approvi la proposta che sarà per avanzargli la Giunta. Uno *square* in quel sito è una cosa bellissima e che noi tante volte avemmo a proporre.

La fiera di ieri. — Pochissima la gente di ieri in Padova per la fiera; ben si vede che il fare una fiera ogni sabbato non quadruplica gli affari, e che la gente che non può fare il passo maggiore delle gambe sa invece dividere e suddividere gli affari propri, ma nel fondo sono sempre gli stessi,

aveva ritrovato tutto il suo sangue freddo — e voi vi prendete assai poco pensiero dei patimenti altrui. Sicché spezzare il cuore di Germana, dopo avere spezzato il mio, non era per voi che un trastullo?

— Sapevo che vostra sorella faceva le viste di accettare i miei omaggi, e che finalmente rifiuterebbe di sposarmi.

— Come lo sapevate?

— Avevo indovinato che essa amava il signor Pontac. E sono certo che omai essa non ne farà più un mistero. Non le ha egli salvato la vita a caccia?

— E ora, che non aspettate più nulla da lei, venite ad offrirmi quello che ella ha disdegnato?

— Signorina, vi giuro che non mi sono mai cambiato. Le apparenze stanno contro me, ma vi supplico di mettermi alla prova. Autorizzatemi a chieder la vostra mano... e fin d'oggi...

— Andrete da mia madre?

— Sul momento, se volete. Dov'è? Mi è stato detto che la troverei qui.

— C'è. Voi prevedete, suppongo, quello che vi risponderà.

— Che! la signora Daudierne?...

— È laggiù in fondo alla serra con lo zio e Germana. E vi consiglio di non tentare questo passo, per quanto lusinghiero possa esser per me. Credo

mentre gli esercenti locali, stante le moltiplicate spese uguali in ciascun giorno per gli apparecchi, finiscono coll'averne inadeguato compenso e quindi nel complesso un danno.

Concerto prossimo. — Domenica prossima (16) alle ore 1 pomer. nella Sala Pospisil in Via Musaragni con accompagnamento di piano il distinto prof. Luigi Befagna darà una accademia di piano alle ore 1 pom. Il prezzo di viglietto sarà di una lira e non dubitiamo che moltissimi saranno quelli che senza dubbio vorranno applaudire il distinto violinista che pur tanti amici a diritto hanno il dovere e il piacere di voler sentire nella esplicazione dei suoi meriti.

Il Timido. — È uscito col titolo *Il timido* un periodico settimanale umoristico. Al nuovo periodico i nostri augurii.

Per un sorcio. — Ieri sull'angolo tra Via S. Luca e Via Sant'Agata c'erano parecchie donne che confabulavano fra di loro addimstrandone nei loro dialoghi il massimo interesse.

Quand'ecceci e non ecceci, si udirono grida e quelle donne fuggirono in varie parti.

Che cos'era stato? Un sorcio grossissimo, come se l'affare non fosse suo e punto spaventato di quel chiasso, erasi cacciato fra quelle donne e le aveva sgominate nel modo che ciascuno, anche se non presente, potrebbe facilmente immaginari.

Ustioni. — Certo Vittorio Zanon, ragazzo tredicenne, mentre adoperava della polvere pirica, questa prese fuoco e gli procurò alla faccia parecchie ustioni, per la cui cura ne avrà per parecchi giorni.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta
Un viglietto del Monte di Pietà effetti preziosi.

Un orecchino argento a forma di palla.

Per la prima volta

Una chiave.

Un libretto di forma rettangolare a manoscritto contenente lezioni di Chimica e Fisica.

Un documento in carta bollata da L. 2 rilasciato dall'Agenzia delle Imposte di Piove in data 2 ottobre.

Simulata grassazione. — A Casale Scodosia certo Da Careggio Costante denunciava essere stato aggredito da undici individui, percosso e derubato di lire due e poi gettato in un fosso. Le indagini dei Reali Carabinieri provarono invece che la grassazione fu un'invenzione bella e buona del Da Careggio.

anzi di potervi predire che, se vi arrischiaste, vi chiudereste per sempre la porta di casa nostra. Meglio vale uscirne immediatamente e non cercar mai più di ritornarci.

Al sentirsi dare questo congedo, da lui tanto ben meritato, di Pommeval arrossi fino alle orecchie; si domandava che cosa avesse da fare, quando giunse Alfredo al passo di corsa, gridando:

— Porto notizie... e assai buffe... Toh! non c'è nessuno! Ah! gua' Lorenza... e come? Di Pommeval! Oh! ve! se mi aspettavo di incontrar qualcuno qui, non eravate voi di certo, mio caro. Ma non sapete che cosa si va dicendo ad Arcy?

— Ad Arcy? — ripeté di Pommeval, che aveva impallidito allo scorgere il giovane Daudierne. — Ma no, non so nulla.

— Allora, in fede mia — disse Alfredo — preferisco che sappiate la cosa da un altro piuttosto che da me. Vi consiglio di tornare in città senza perdere un minuto. Il vostro avvocato deve aver bisogno di vedervi e di conferire con voi... giacché, insomma... spero che tutto non sia perduto... corrono voci che forse sono false...

Di Pommeval non stette a chiedere di che voci si trattasse. Era tanto scambussolato che faceva pena a ve-

Banda Civile Unione. — Programma da eseguirsi domani in Piazza Pedrocchi alle ore 7 1/2 p.

1. Polka, *Augusta*, Tarditi.
2. Pot-pourry, *Donna Juanita*, Suppè.
3. Finale 2°, *Lucia*, Donizetti.
4. Mazurka, Tassoni.
5. Pot-pourry, *Bramma*, Dall'Argine.
6. Marcia, N. N.

Una al di. — Il generale di brigata passa la rivista annuale.

— Che cosa pensate quando vedete sventolare la bandiera del vostro reggimento? — domanda a un soldato.

— Penso... che tira vento.

Bollettino dello Stato Civile

del 7 Ottobre
Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 1.
Morti. — Lazzarin Fontolan Maria fu Domenico di anni 54, villico, coniugato, di Arre.

Spettacoli d'oggi

Caffè Moroni alla Speranza
— Concerto fratelli De Gerstemband dalle ore 7 alle 10 pom.

CORRIERE COMMERCIALE

LISTINO DEI GRANI E LEGUMI
(compreso il dazio consumo)
dal 2 Ottobre all'8 Ottobre

Frumento da pistore . . .	L. 20.—
idem mercantile . . .	» 19.—
Frumentone pignoletto . . .	» 13.50
idem giallone . . .	» 12.50
idem nostrano . . .	» 12.—
idem estero . . .	» —
Segala nostrana . . .	» 16.—
id. estera . . .	» —
Avena nostrana . . .	» 12.50
id. estera . . .	» —

REGIO LOTTO

Estrazione dell'8 Ottobre

VEnezIA	2	46	35	50	41
BAri	71	86	54	4	46
FIrenze	64	2	63	26	89
MILANO	51	36	71	52	8
NAPOLI	41	6	56	79	10
PALERMO	41	17	2	70	58
ROMA	75	77	66	37	7
TORINO	52	36	84	39	43

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

« Fino all'età di 10 anni poca è la differenza tra i due sessi tanto nel morale che nel fisico; ma in seguito il maschio diviene più clamoroso, più vivo, più facile alla distrazione, e di carattere più fermo; la fanciulla invece più timida, meno accorta, più affabile e spesso anche più pazzarella. Nel primo già predomina l'istinto alla pugna, alle lotte che dovrà sostenere per l'esistenza; l'altra quasi pregusta le delizie dell'amor materno, la soavità delle grandi funzioni cui è destinata dalla natura.

« Pare che fino da quella primiera età questi due esseri si riserbino nel mondo, l'uno la forza e la gloria, l'altra la debolezza e l'amore. »

derlo. E non trovò nulla di meglio da fare che svignarsela. Balbattò qualche parola di scusa a Lorenza, ed uscì dalla serra più in fretta che non ci fosse entrato.

— Come! — esclamò il fratello — se ne va senza salutarti, senza stringerti la mano?... Su via, sarebbe dunque vero quel che si va dicendo?

— Che cose si va dicendo? — domandò il signor Daudierne di fondo alla serra.

— Toh! eravate qui zio?... — gua', anche la mamma e Germana... fate dunque a rimpiatterello? E di Pommeval che non vi ha veduti?

— Non ci premeva molto che avesse da vederci. Parlati delle notizie che porti.

— Non sono allegre: si racconta al Circolo essere stato scoperto il testamento della signora Vignemal, la quale disereda il marito.

— Diamine, il tuo amico di Pommeval ci perderebbe parecchio, giacché non ha che far niente con lei. E a chi avrebbe lasciato le sue sostanze?

— Non si sa ancora. Quel che è certo è questo: che non è il povero Arturo l'erede. Essa non poteva soffrirlo.

— Forse ha revocato il suo primo testamento, e in questo caso il suo patrimonio andrebbe ai suoi eredi na-

Due giorni d'un almanacco

9 Ottobre * *Domenica* — Nascita Crescimbeni G., letterato di Macerata. 1728 — Maternità di M. V.
10 Ottobre *Lunedì* — Moore Baldi Bernardino di Urbino, letterato celebre. 1583 1617 — S. Francesco Borgia c.

IL REGNO DELLE SCIMMIE

(Novella della domenica)

Il dott. Gray era un terribile scienziato, un umanitario nello stesso tempo che un seguace arrabbiato delle teorie di Darwin.

Sacrificò la giovinezza nelle foreste vergini dell'Africa centrale, non già alla ricerca di fiumi e di terre, ma per studiare sul vero la natura delle scimmie.

Quando sbarcò sei mesi or sono, a Filadelfia, il dott. Gray aveva con sé una bella raccolta di archimandriti della umanità, di tutte le grandezze e di tutti i colori.

I suoi amici pensarono che egli intendesse di aprire un magnifico teatro delle scimmie ed il celebre Barnum si fece premura di fargli splendide proposte che il dott. Gray respinse sdegnosamente.

— Intendo riabilitare la scimmia innanzi all'uomo, disse, non avvilita a servirla da passatempo degradante.

Barnum allora credette d'aver a che fare con un pazzo celebre e gli chiese il permesso di fargli la statua in cera per esporla nel suo museo di curiosità; alla quale proposta il dott. Gray rispose da uomo che tornava dall'Africa centrale, cioè con energia così viva che Barnum, il grande Barnum, si trovò alla porta di casa in un lampo soffregandosi la parte offesa.

Il dott. Gray si recò a Blood Creek vicino al Delaware e si installò in una casetta col suo serraglio.

— Che distingue l'uomo dalla scimmia? si disse.

— L'attitudine al lavoro, si rispose.

— Ebbene, le mie scimmie si perfezioneranno lavorando.

Quale ammaestrò ad attinger l'acqua, quale a condurre il girarrosto, a tirar la carretta, ad accendere il fuoco, a spaccar legna.

Le scimmie si comportavano come uomini preistorici, guadagnavano con coscienza il loro pane, quando non lo rubavano alla dispensa del dottore o non lo chiedevano al suo frutteto.

— Che trasformazione ha subito l'uomo lavorando? si domandò dopo sei mesi il buon dottore.

— Da selvaggio è diventato civile, si rispose.

Vennero i matrimoni, il mio ed il tuo, la coscienza del bene e del male, le libere leggi.

— Ebbene, le mie scimmie, concluse, diventeranno civili; allora avrò dimostrato al mondo che siamo tutti fratelli o per lo meno cugini!

Ed il dottore diede leggi e matrimonio alle scimmie, le quali si inci-

turali che sono una dozzina, a quanto si pretende. Ma poco ci importa se di Pommeval è spogliato! Cospetto! vorrei sapere che pensare, e non capisco nulla della condotta del dottore. Egli deve essere bene informato e non ignora che la faccenda c'interessa.

Dovrebbe venire qui per farci saper qualche cosa. Ti avevo detto d'invitarlo a pranzo da parte mia per stasera. Sei andato da lui?

— Sì, ma era fuori di casa.

— Vuoi renderti utile ai tuoi una volta almeno in vita tua? Ebbene, inforca il tuo Ralph, che dev'essere ancora sellato, e fammi il piacere di galoppare fino ad Arcy e di mandarci Subligny. E' l'ora che tiene consulto. Sei sicuro di trovarlo in casa.

— Volentierissimo. Soltanto rimarrò in città fino a domani mattina. Ralph ha già fatto oggi il viaggio di andata e ritorno. Lo farà un'altra volta, ma ventotto chilometri di corsa in un giorno sarebbero troppi.

— Rimani finché ti piace. Non abbiamo alcun bisogno di te. Ma ci occorre il dottore. Digli che lo scongiuro io di venire immediatamente.

— Siate tranquillo. A costo di condurlo per forza — disse Alfredo, precipitandosi fuori della serra.

— Capite qualche cosa voi altre in tutto questo? — chiese lo Armando.

(Continua)

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— Di aver rappresentato una commedia indegna; vi amavo, non ho mai smesso di amarvi, e per dispetto mi è saltato in testa di fingere per un'altra sentimenti che non provavo.

— Che? — disse ironicamente Lorenza — mia sorella vi era indifferente e voi l'avete chiesta in matrimonio! A quale scopo avete tentato di ingannarla?

— Io era pazzo... Vi adoravo e non potevo ottener da voi né un pegno e neanche una promessa... mi lasciate sperare, ecco tutto. Allora, ardisco appena confessarlo... ho creduto che operaste così per civetteria e che, forse, se destassi la vostra gelosia, mi accordereste finalmente il consenso da me implorato da tanto tempo... Speravo che...

— Avevate di me una trista opinione, signore — disse Lorenza, che

villavano tanto che pareva impossibile. Non mancava loro che la parola. — Questa verrà col tempo, disse il dottore, vediamo un po' come sanno governarsi da sé; e riunitele abdicò davanti a loro alla sua sovranità, scampando dalla casa, ma sorvegliandole sempre.

Che progressi avevano fatto le scimmie!

V'era fra esse un robusto ourang-outang che appena cessò la sorveglianza del dottore prese per sé tutte le mogli altrui, ed a suon di legnate fece suoi servi tutti i maschi.

Dalla sua soffitta il dottore poteva ammirare il nuovo despota, che in poche ore fu padrone assoluto della nuova colonia.

— Ecco un tiranno, disse il dott. Gray. Possibile che il mal seme attecchisca anche fra i cenocefali ed i trogloditi?

Il dott. intervenne, acciuffò il tiranno, e fece per metterlo alla catena. Non l'avesse osato mai!

Tutta la banda scimmiesca si impadronì di lui, e poco dopo il dottore era legato a meraviglia.

Oh, le scimmie avevano fatto progressi spaventevoli. Il tiranno ch'egli voleva atterrare contava uno schiavo di più, e quale schiavo!

Per otto giorni il dottore fu posto alla tortura; era divenuto il ludibrio dei suoi scolari.

— L'ingratitude, esso dicevasi per consolarsi, non è forse una grande caratteristica degli uomini?

Come Dio volle, un incendio fu appiccato dall'ourang-outang alla casa. Le scimmie difesero il loro cottage contro i pompieri con energia disperata.

L'ourang-outang difese il suo regno che fiammeggiava, come un eroe; fu solo passando sul di lui cadavere che il dott. Gray fu liberato.

Ebbene, lo credereste? Il dott. Gray ha citato i pompieri di Filadelfia per violazione di domicilio ed uccisione volontaria delle sue scimmie!

— Era una seria esperienza scientifica che io tentavo e che fu distrutta nel suo punto culminante! esclamava il dott. Gray in tribunale.

— Scusatelo, diceva il giudice, ma senza i bravi pompieri, voi eravate arrostito vivo.

— E chi lo prova? urlò il dottore. Chi vi dice che le mie scimmie non avrebbero spento il fuoco da sé stesse? — Ma, dottore, poiché lo avevano appiccato...

— Ragione di più, rispose il dottore trionfante; credete voi che chi è tanto intelligente da dar fuoco ad una casa, non sia capace di spegnerlo?

Ciò nondimeno il processo è finito, ed il dott. Gray ne pagò le spese.

Il dottore non si dette per vinto. Inondò la città di manifesti che dicevano:

Alla City-Hall avrà luogo prossimamente una grande Conferenza del dott. Gray a beneficio del futuro Stato delle scimmie indipendenti. Biglietto d'ingresso quattro dollari.

Barnum tornato in scena, ha offerto 20 mila dollari al dott. Gray per la serata. Ma il dottore rispose che ne avrebbe incassato assai di più.

L'incasso superò infatti i 30 mila dollari, ed il dottore dopo la conferenza è partito subito per l'Africa centrale.

«ARGO»

Un po' di tutto

Evastone di detenuti. — Evasero di notte tempo dalle carceri di Biancavilla, in provincia di Catania, cinque detenuti appartenenti a un'associazione di malfattori. L'evastone avvenne dopo la seconda visita giornaliera di sorveglianza. I detenuti ruppero il condotto della latrina, perforarono il tetto e salirono sopra tegole, dove portatisi su altro fabbricato coll'aiuto delle lenzuola si calarono nel cortile, scappando.

I socialisti tedeschi. — Si ha da Zurigo:

I socialisti tedeschi, riuniti in Congresso clandestino a Bruggen, presso San Gall, in numero di cento, e fra essi, Bebol, Liebknecht, Hasenler, Singer, Bock e Grillenberger, ecc.; oltre i delegati di Vienna e di Londra, hanno deciso all'unanimità non accordare nessun soccorso a qualsiasi membro del partito che lasciasse la Germania pel pericolo d'un processo e minaccia di prigionia.

Questa deliberazione dà luogo alla scissione d'una frazione del Congresso che rimprovera ai deputati socialisti al Reichstag di aver dimostrato tendenze opportuniste.

Il processo per l'incendio dell'Opera Comique comincerà a Parigi il giorno 16 novembre prossimo e durerà sei giorni.

Gli accusati sono Carvalho, direttore del teatro, Archambault, architetto, Lecointe, controllore, Varnout, capo macchinista, Baland, portinaio e due pompieri.

L'imputazione per tutti è di omicidii commessi per imprudenza.

Dimostrazioni russe. — È arrivato ieri l'altro a Parigi il granduca Nicola di Russia, proveniente da Teneriffa.

Prima di sbarcare a Dunkerque il granduca offrì un banchetto agli ufficiali ed ai viaggiatori del piroscafo francese sul quale aveva viaggiato.

Allo champagne il granduca fece un brindisi e concluse gridando *Eviva la Francia!*

Fra italiani e francesi. — A Poissons nell'Alta Marna, scoppiò una rissa fra operai francesi ed italiani addetti ai lavori di una nuova ferrovia.

Vi fu uno scambio di revolverate e di bastonate e si deplorano quattro feriti.

Vennero fatti sei arresti e s'inviarono a Poissons dei gendarmi e dei soldati.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

L'Esercito dice che i comandanti delle brigate in Africa saranno Cagni e Gené.

La partenza delle truppe d'Africa seguirà a più riprese.

Oramai che sono scomparse le illusioni d'una mediazione inglese, alla Pilotta lavorasi febbrilmente per apprestare la spedizione delle truppe.

Una barca italiana fu assalita nella mattina del 6 corrente, presso il Capo dei Cabili da una banda di pirati che parlavano il dialetto siciliano.

Si cercano i colpevoli nei porti di Algeri e Tunisi.

Il **Monitore dei Farmacisti** annunzia che il ministero chiese il parere del Consiglio di Stato, se il Governo possa obbligare ogni Comune ad avere una farmacia.

La Giunta municipale di Roma, a nome del Consiglio, ha approvato il progetto e il capitolato con annesso preventivo sommario per la apertura del tunnel in prolungamento della via dei Due Macelli sotto il colle Quirinale, autorizzando all'uopo la spesa di L. 1,800,000.

Considerasi inesatta l'informazione del **Dritto** che il trattato di commercio franco italiano, scadente alla fine dell'anno, sarà prorogato di un semestre.

Ha destato qualche impressione nei Circoli politici, una nota di carattere ufficioso, comparsa nei giornali francesi, nella quale rispondendo implicitamente alle accuse mosse al Gabinetto Rouvier perchè si lasciò sorprendere dal viaggio dell'on. Crispi, — si dice che il Gabinetto italiano aveva informato quello dell'Eliseo, del convegno di Friedrichsruhe, quattro giorni prima della partenza da Roma dell'on. Crispi.

Parlasi di un'altra Nota diretta dall'on. Crispi al generale Menabrea, nella quale il Ministro sorpreso della interpretazione data dalla stampa francese al viaggio in Germania, dichiara che esso non ebbe un carattere ostile verso la Francia, nè verso altri governi.

Una lettera del capitano Camperio afferma una circostanza gravissima.

In Obock, stabilimento francese, sarebbero sbarcati alcuni ufficiali di cavalleria cosacca, i quali con raccomandazione francese passeranno per lo Scioa o per l'Aussa e si recheranno in Abissinia presso il re Giovanni, a prestare — ciò si deduce naturalmente — i loro servizi di opera e di consiglio nel prossimo conflitto con l'Italia.

È il caso di una duplice rimostranza a Pietroburgo ed a Parigi, e noi invochiamo dalla lealtà del governo francese una schietta dichiarazione in proposito. Siamo amici della Francia, ma non desideriamo equivoci.

(Nostri dispaeci)

Roma, 9 ott., ore 8.10 ant.

Nel consiglio dei ministri Crispi confermò la decisione della Germania di agire d'accordo coll'Italia in tutte le questioni.

— Macciò, già console a Tunisi ed ora nel Montenegro, passerà, dicesi, rappresentante d'Italia nel Marocco in luogo del decesso Scovazzo.

— Un rappresentante del Giappone viene in Italia per cercarvi un giureconsulto che accetti andare nel Giappone come consigliere legale di quel governo.

— La tariffa dei telegrammi italiani per Massaua e Assab è ridotto a L. 2.40 per parola.

— I piroscafi della N. G. I. per l'Africa partiranno a quattro per volta colle truppe; il quartier generale sarà composto del maggiore Della Noce, dei capitani Cotta e Piacentini.

— Il **Fanfulla** dice che a Torino Crispi farà appello alla concordia di tutti i liberali contro i clericali, che minaccerebbero combattere compatti nelle prossime elezioni generali.

— L'**Affondatore** ed il **Castelfidardo** si recano nelle acque del Marocco; i francesi vi inviarono le proprie; dubitatisi in caso di morte del sultano del Marocco le cose si complichino, essendo l'Italia risoluta d'accordo colla Germania a non tollerare spostamento nell'equilibrio del Mediterraneo.

— La convocazione del Parlamento avverrà il 18 novembre.

— Alla cattedra dantesca in Roma verrebbe chiamato il prof. Puppo di Genova.

— Imponente riuscì alla Pilotta una conferenza per la spedizione africana. Eransi Gené, Merazzini, Michelini, Savoiron; furono presi importanti decisioni. La nomina di Gené a comandante di brigata è considerata nei circoli politici siccome uno schiaffo a Robilant ed a Ricotti. Prossimamente avrà luogo un'adunanza generale.

— Alla Direzione delle Gabelle furono compiuti gli studi per trattato commerciale coll'Austria. È smentita qualsiasi proroga per trattato colla Francia. Coll'Austria si tratteranno anche facilitazioni ferroviarie per valichi alpini

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 8. — Il **Palestina** è partito per Massaua con operai e materiale ferroviario.

Graz, 8. — Debruck parte oggi per Roma.

Pietroburgo, 8. — L'**Invalide russo** scrive: «Secondo una notizia ufficiale, Ayub Kan è arrivato a Ghusin.»

In Bulgaria

Sofia, 8. — Domani avranno luogo le elezioni dei deputati della Sobranja.

Dispaeci da vari punti della Bulgaria fanno temere che succedano disordini.

Cose francesi

Parigi, 8. — Caffarel fu arrestato iersera e tradotto in prigione militare. Sarà sottoposto a un Consiglio d'inchiesta. Sembra che egli vendeva delle promesse di decorazioni ai civili per far fronte alla situazione dissestata. I giornali citano complici e intermediari, il generale D'Andlau, la signora Limosa che teneva un salone nell'Avenue Wagram, e il barone prussiano Kreitmayer.

Parigi, 8. — Il governo tedesco pregò il ministro Flourens di esprimere al luogotenente Wranger, ferito a Raon-sur-plaine, il rammarico del governo imperiale per il deplorabile accidente di cui egli fu vittima.

Al Marocco

Parigi, 7. — Il **Soir** dice che le corazzate **Coubert** e **D'Estrées** riceveranno ordine di recarsi a Tangeri.

Parigi, 8. — Al ministero della marina confermasi la notizia dell'invio nelle acque del Marocco della corazzata **Coubert** e dell'incrociatore **D'Estrées**.

L'Inghilterra spedì a Gibilterra la corazzata **Eyenbourg** e parecchi avvisi.

Londra, 8. — La **Reuter** ha da Tangeri: Secondo notizie ufficiali da Mequinez il Sultano migliora.

Crispi e Bismark

Pietroburgo, 8. — A proposito dell'articolo della **Norddeutsche Allgemeine Zeitung** sul convegno di Friedrichsruhe, il **Journal de Saint-Petersbourg** dice: Certamente, la maggioranza delle popolazioni di Europa e dei governi vogliono la pace, basata sul rispetto dei diritti di tutti, i scritti nei trattati costituenti il diritto pubblico delle nazioni. L'opera nuova pel consolidamento della pace deve mirare al mantenimento di questo diritto pubblico e al ristabilimento dove fu ed è ancora violato. — Così lo intende la **Norddeutsche Allgemeine Zeitung**.

Bruxelles, 8. — Il **Nord**, parlando del convegno di Friedrichsruhe, dice a Bismarck che nessuna alleanza europea lo compenserebbe dell'ostilità della Russia. — Secondo il **Nord**, l'onorevole Crispi ricevette raccomandazioni di prudenza piuttosto che di incoraggiamento a nuove avventure e promesse d'ingrandimenti.

Berlino, 8. — La notizia del **Nord** che Crispi avrebbe ricevuto da Bismarck piuttosto raccomandazioni di prudenza che incoraggiamenti a nuove avventure e promesse di ingrandimenti è infondata. I due uomini di Stato furono completamente d'accordo nei loro colloqui. Non fuvi quindi ragione perchè uno avesse raccomandato la prudenza all'altro. E' assurda poi la promessa di ingrandimenti, imperocchè nessuna impresa si è conclusa fra i due governi, perchè ne potesse derivare ragioni di mutamenti territoriali.

F. ZON, Direttore responsabile.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Agli Eremitani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

SI AVVERTE

che da pochi giorni venne riaperta la TRATTORIA al

Vicolo Pedrocchi **LEON BIANCO** Vicolo Pedrocchi con uno scelto e variato numero di vini nostrani, Valpolicella e Barbera a prezzi convenientissimi.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di **cent. 50** l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

(Este)
PEI DISTRETTI (Monselice)
(Pieve di Sacco).

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in **Conto Corr.** libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — **Anticipazioni** verso deposito di Carte Pubbliche di **APRE** — **Conti Correnti**) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancaria.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

RILASCIA — Assegni sulla piazza di Cittadella, Camposampiero, Conselve, Dolo, Este, Monselice, Montebelluna, Pieve di Sacco.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA FERRUCCIO



GRANDI PREMI

Per Lire Italiane **304500**
» » » **297500**
» » » **250000**
« » » **200000**

SI POSSONO VINCERE

acquistando finché se ne trovano in vendita gruppi da **100, 50, 10 e 5** Biglietti dell'

Ultima Lotteria di Beneficenza

Autorizzata dal Regio Governo

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886 N. 3754, Serie 3.^a

PREMI

da Lire **100.000, 50.000, 20.000, 15.000, 10.000, 5.000, 1.000, 500, 100 e al minimo 50**

Si possono vincere anche con Un Solo Biglietto

TUTTI I PREMI

sono pagabili in contanti immediatamente dopo l'estrazione, a domicilio dei vincitori senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

L'ESTRAZIONE

verrà immancabilmente fissata nel prossimo

Novembre

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma

costano **Una Lira** caduno

e concorrono per intero a tutti i premi.

La Vendita è aperta

In **Genova** presso la Banca Filè Casareto di F.sco.

In **Milano** presso la Banca Subalpina e di Milano.

In **Torino** presso la Banca Subalpina e di Milano.

In **Padova** presso Carlo Vason e Giovanni Greshan, cambio valuta.

Nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 142

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

SITUAZIONE mensile a tutto 30 Settembre 1887.

31 Agosto 1887		ATTIVO		30 Settembre 1887	
1	331,052 13	Numerario in Cassa	L. 243,855 83		
2	310,049 56	Credito disponibile a vista	470,049 56		
3	2,986,349 34	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	L. 3,004,516 41		
4	1,641,641 16	Cambiali a più lunga scadenza	1,667,457 15	4,671,973	50
5	195,560	Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.		191,461	—
6	21,559 08	Effetti da incassare per conto terzi	12,194 50		
7	40,000	Beni stabili di proprietà dell'Istituto	40,000		
8	511,687 38	Titoli dello Stato (Prestito Rothschild V.N. 164,000)			
		(Certific. del Tesoro 1860-1864)	87,200		
		(Prestito Blount)	273,875		
9	246,671 50	Titoli Provinciali (Prestito ferroviario Pa- (1875)	108,200		
		(dova-Treviso-Vicenza (1878)	1,000		
		e Comunali (Prestito Città di Vittorio)	45,000	246,671	50
		(idem Provincia di Ferrara)	96,500		
10	689,796 48	Obbligaz. (Obbligaz. SS. FF. Italiane)	315,000		
		con gar. gover. (id. id. Toscane)	115,000		
		(id. id. Merid.)	585,000		
11	674,894 20	Valori di Proprietà in cauzione presso terzi		674,894	20
12	285	Azioni di altre Banche Popolari		285	—
13	14,742 98	Obbligazioni con speciale garanzia		14,242	98
14	24,800	Azioni Lanificio Biellese		24,800	—
15	133,120 55	Conti correnti con frutto		69,008	79
16	800	Prestiti agricoli		800	—
17	216,850	Cauzioni di Banche rappresentanti Istituti di emissione		216,800	—
18	1,172,345 54	Depositi a titolo di cauzione		1,178,835	54
19	227,900	idem liberi e volontari		229,900	—
20	849,603 65	idem in amministrazione		825,303	65
21	178,455 01	Debitori diversi senza speciale classificazione		146,560	46
22	77,381 70	Effetti in sofferenza		90,230	55
23	14,611	Valori di mobili esistenti		14,611	—
24	210,315 03	Debitori in Conto Corrente con garanzia		217,215	03
25	17,000	Spese stabili d'ammortizzarsi		17,000	—
26	26,700	Immobili e stabili pervenuti, in sociale con terzi anche a pagamento debiti cambiari.		26,700	—
27	3,969 09	Debitori in Conto Azioni		4,132	09
28	111,247 10	Prestiti all'onore		113,995	10
29	1,208 26	idem idem sofferenti		1,193	76
30	257,069 30	Piccoli Prestiti ai danneggi. dalle inondaz. 82 (Legge 8 lug. 83)		250,539	44
31	195,000	Fondo Scorta presso Istituti sub deleg. cambio Biglietti B. Romana		195,000	—
	11362665 04	Totale Attività L.	11389737 40		
	135,156 93	Spese del corrente esercizio (da liquidarsi in fine dell'annua gestione.)		138,727	60
	11497821 97	Somma L.	11528465		

Padova, 8 Ottobre 1887.

PASSIVO

Capitale Sociale diviso in N. 21577 Azioni da L. 50 cadauna. L. 1,079,800.—
Saldo da esigere » 4,132,09
Capitale effettivamente incassato L. 1,075,667.91

1	1,078,850	Capitale sottoscritto	L. 1,079,800	—
2	367,160 86	Fondo riserva ordinario (art. 30 dello Statuto)	367,575	86
3	25,200	idem straordinario (art. 31 dello Statuto)	25,200	—
4	137,746 34	idem per oscillazioni valori (art. 32 dello Statuto)	137,746	34
5	4,601,794 17	(in Conto corr. libero)	4,633,125	39
6	74,502 50	Depositi (» » vincolato)	94,471	35
7	244,178 84	fruttiferi (a risparmio)	212,855	42
8	76,329 48	(al Banco Giro)	42,279	48
9	1,050,833 59	Buoni di Cassa nominativi per Capitali ed interessi.	1,051,522	36
10	—	Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	—	—
11	1,172,345 54	Depositanti per depositi a cauzione.	1,178,835	45
12	227,900	idem idem liberi e volontari	229,900	—
13	849,603 65	idem idem in amministrazione	825,303	65
14	410,342 38	Creditori diversi senza speciale classificazione	388,068	31
15	31,739 09	Dividendi in corso ed arretrati.	30,363	06
16	5,493 66	Conto corrente della Cassa di Previdenza	4,748	34
17	106,123 10	Restituzioni Prestiti all'onore	108,024	10
18	252,786 11	Provincia di Padova e Venezia Fondo piccoli Prestiti inondati anno 1882	252,786	11
19	355,000	Fondo Scorta cambio Biglietti B. Romana.	355,000	—
20	216,850	Banche rappresentanti Istituti di emiss. - Conto Cauzioni.	216,800	—
	11224779 31	Totale Passività L.	11234405 31	
	273,042 66	Rendita del corr. esercizio (Risconto favore anno 87 L. 30,699 10)	294,059	69
	11497821 97	da liquidarsi in fine dell'annua gestione. (Utili diversi » 263,360 59)		
		Somma L.	11528465	

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 30 SETTEMBRE

In conto corrente libero e vincolato Accesi N. 8, Estinti N. 11
In deposito a Risparmio. » » 10, » » 9

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- a) Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile
- 3 0/0 in Conto corrente libero tanto in Biglietti Banca quanto in Oro, con libretti nominativi.
 - 3 1/4 0/0 in Conto corrente libero, in Biglietti di Banca, con libretti al portatore.
 - 2 0/0 in Conto corrente al Banco giro
 - 4 1/2 0/0 in Deposito a Risparmio.
- b) Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del
- 3 1/2 0/0 con scadenza da 6 a 9 mesi
 - 3 3/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi

- c) Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci ai seguenti tassi
- 5 1/2 0/0 fino a 3 mesi.
 - 5 3/4 0/0 da 3 a 4 mesi.
 - 6 1/4 0/0 da 4 a 6 mesi
 - 6 1/2 0/0 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.
- d) Accorda ai Soci Anticipazioni con polizza da 8 a 180 giorni al tasso, oltre la tassa governativa di 120 0/0.
- 5 1/2 0/0 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
 - 5 3/4 0/0 sopra Valori garantiti dallo Stato
 - 6 1/2 0/0 sopra altri Valori industriali

- e) Apre Conti correnti ai Soci all'interesse del
- 5 1/2 0/0 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.
 - 5 3/4 0/0 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato
- oltre la tassa governativa semestrale di 1.20 0/0.

- f) Emette gratuitamente assegni sopra tutte le piazze d'Italia.

- g) Esige e paga per cento dei Soci in tutte le piazze estere di Bellinzona Brüm, Buda Pest, Fiume, Francoforte sm, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera) Nizza (Marittima), Praga, Trieste, Troupau, Vienna, Parigi.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 67
Dividendo L. 8,50 0/0 pari a L. 4,25 per Azione

NB. Tutti i giorni non festivi dalle ore 12 alle 2 pom. e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa effettua pagamento del dividendo.

IL SINDACO IL CASSIERE P. IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL CAPO CONTABILE
A. ASTOLFI G. B. ZACCARIA D. COLETTI A. SOLDA' G. BELZINI

FERRO PAGLIARI

del Chimico Farmacista Prof. G. PAGLIARI inventore dell'ACQUA PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Giudizio che ne ha dato la Clinica Medica di Firenze.
« Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Tutte le forme delle oligoemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso. — Il Ferro Pagliari riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza. — I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato. »
Gratis si spedisce a chiunque ne faccia domanda, anche con semplice biglietto da visita, la Relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali venne sperimentato e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.
Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3, Bottiglia piccola L. 1.
Vendesi nelle principali Farmacie. Guardarsi dalle contraffazioni e rifiutare qualunque imitazione, esigendo sempre Ferro Pagliari.
Deposito generale Pagliari e C. FIRENZE — Piazza S. Firenze.

E aperta l'Associazione per il 1887

al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, serofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!